

# Il 25 aprile e gli usi pubblici di un "campo di battaglia"

**Claudia PRESICCE**

Tornare alla Storia. Ecco l'obiettivo reale di una festa come quella del 25 aprile nel 2021: riaprire le pagine vere della grande avventura che ha cambiato l'Italia grazie al coraggio e al sacrificio di tanti partigiani, tutti antifascisti, ma con mille colori diversi nel cuore. Eliminare le strumentalizzazioni politiche, le letture antistoriche che tendono ad offuscare una grande rivoluzione, oggi significa ricominciare a rispettare la Storia della Resistenza italiana che ricorda la salvezza del paese intero (le letture faziose di disconoscimento della festa da parte di una certa destra sono errate storicamente oltre che bizzarre...). Ripulire i fatti dalla polvere del tempo che offusca le cose tra luoghi comuni, banalità scorrette e slogan populistici rilanciati dai social sarebbe un'azione salutare per il vivere civile del Belpaese. Ecco perché, ancora e sem-

pre, è importante parlarne e ripercorrere la storia.

"Il 25 aprile è un campo di battaglia. Dialogo" è l'evento che si svolgerà oggi pomeriggio in diretta alle 18 sulla pagina Facebook Jacobin Italia in cui si parlerà di "usi pubblici del 25 aprile" mettendo al centro due libri dell'editore pugliese **Laterza** su questi temi caldi. Parteciperanno infatti Chiara Colombini con "Anche i partigiani però", Carlo Greppi, direttore della collana Fact Checking e autore di "L'antifascismo non serve più a niente", insieme ad Alessandro Portelli, professore emerito di Letteratura angloamericana all'Università di Roma "La Sapienza": a introdurli ci sarà Luca Casarotti, collaboratore di Jacobin Italia e presidente dell'Anpi di Pavia.

I due titoli, rispetto al discorso precedente sul recupero della storia, sono libri necessari. "Anche i partigiani però..." di Chiara Colombini pone al cen-

tro le voci che tendono a screditare la figura del partigiano. Con troppa facilità infatti, quelli che dovrebbero essere considerati eroi nazionali a tutti gli effetti, vengono accusati di violenze efferate, terrorismo, ruberie... Questi giudizi sui partigiani oggi entrano in tanti discorsi sgrammaticati, virtuali o reali, costruiti per lo più da frasi fatte. La reazione a tante semplificazioni antistoriche è fornita da Chiara Colombini nel libro che riprende i punti salienti della realtà drammatica di quel tempo, vissuta tra speranza e forza, per capire ciò che veramente è successo e spiegarlo in quest'epoca lontana in cui le verità sbiadiscono di fronte a tiepide prese di posizione in difesa della Storia.

In "L'antifascismo non serve più a niente" Carlo Greppi spiega quanto sia importante oggi rinverdire quell'aura eroica, ingiustamente sgretolata, che un tempo avvolgeva l'antifasci-

simo e i partigiani.

"È evidente a tutti - scrive Greppi - che in Italia siamo all'apice di un processo che nell'ultimo quarto di secolo ha letteralmente annichilito la memoria della lotta di liberazione e il significato profondo del 25 aprile che rappresenta il lungo corso dell'antifascismo. Un processo che, di fatto e di riflesso, ha annichilito la stessa idea di futuro nata con l'antifascismo: un'idea composita e plurale, anche conflittuale ma radicalmente avversa a ogni pulsione parafascista. In molti vogliono scardinare definitivamente una data che avrebbe voluto essere intergenerazionale, una data che avrebbe dovuto rimanere fondante del nostro calendario civile, una data che avrebbe potuto tenere insieme l'arco costituzionale, come si diceva una volta. Una data che rinnovasse ancora, in qualche modo, l'unità antifascista, tra comunisti, azionisti, socialisti, liberali, cattolici..."

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chiara Colombini  
"Anche i partigiani però..."  
**Laterza**  
Pagg.192  
Euro 14



Carlo Greppi  
"L'antifascismo non serve più a niente"  
**Laterza**  
Pagg.160  
Euro 14

